



Istituto Comprensivo
"Luigi Einaudi"
Scuola Primaria di Marone



Comune di
Marone

ITINERARIO DELLA MEMORIA FRA LE VIE DI MARONE

*Cammino
della
memoria*



È con grande piacere ed orgoglio che mi compiaccio con il corpo docenti e gli alunni della 5[^] A della Scuola Primaria di Marone che hanno accolto la mia richiesta lanciata in occasione della scorsa ricorrenza del IV Novembre, la "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate".

In quell'occasione, durante il mio intervento, chiesi di poter istituire nel corso del 2023, l'anno di "Bergamo e Brescia- Capitale Italiana della Cultura", un Percorso della Memoria sul nostro territorio comunale, per racchiudere i principali luoghi ed i segni che rimandano ad avvenimenti significativi per la nostra Nazione, per la nostra Società e per la nostra Comunità. Ed i nostri ragazzi, con i propri insegnanti, si sono cimentati in questo ragguardevole lavoro ed hanno realizzato un libretto che include non solo il ricordo di avvenimenti ma anche quello di persone che hanno lasciato un segno indelebile nella nostra Storia. Di seguito voglio condividere nuovamente l'intervento che preparai per la Commemorazione del IV Novembre.

"La ricorrenza odierna vuole celebrare annualmente in tutta Italia la Festa dell'Unità della nostra Nazione, vuole essere un momento per ringraziare l'importante ruolo di tutte le nostre forze armate ovunque presenti non solo in Italia ma in tutto il mondo e spesso impegnate in importanti operazioni di Pace, ma soprattutto è un momento solenne per ricordare i caduti di tutte le guerre, che con il sacrificio delle loro Vite hanno donato all'Italia la Libertà. La Celebrazione del IV novembre è al centro di una settimana particolarmente toccante per ognuno di noi, una settimana spesso dedicata alla visita dei cimiteri, i luoghi della memoria imperitura di chi ha lasciato la Vita terrena.

Nel mondo di oggi, un mondo iperconnesso dove la realtà virtuale troppo spesso si sostituisce a quella reale, possono sorgere alcuni interrogativi: ha ancora senso il rituale che ci apprestiamo a compiere? Hanno ancora un senso i gesti che abbiamo compiuto, la lettura dei nomi dei nostri soldati, il muoversi ordinatamente ed il sostare in forma solenne di fronte ai monumenti ed ai cippi che ricordano i soldati caduti, la deposizione di corone d'alloro e serti di fiori in segno di perenne gratitudine, compiere simboli che travalicano i secoli? Cari ragazzi la risposta è sicuramente sì. Proprio perché abbiamo bisogno di ritrovare quei Valori che travalicano i secoli e le generazioni.

Sicuramente sì perché abbiamo bisogno di ritrovare quell'equo equilibrio tra i giusti diritti ma gli altrettanti giusti doveri, indispensabili non solo per una retta moralità ma anche per la necessaria convivenza civile. Sicuramente sì perché abbiamo bisogno di riprenderci quel sacro valore del rispetto: il rispetto verso gli altri, il rispetto verso gli anziani, verso i più deboli, verso i più fragili, verso gli indifesi, il rispetto verso l'Uomo. Ma anche il rispetto verso le istituzioni e verso la società. Il doveroso rispetto verso la Vita. Quella Vita che ancora una volta vediamo e sentiamo calpestata da troppe guerre ancora presenti nel mondo, quella Vita calpestata alle porte della nostra Europa, all'interno di quella civiltà occidentale che si riteneva essere inviolabile da tali violenze.

Ed allora le giornate come questa, i riti perpetrati con tale intensità emotiva, i vessilli, le bandiere, le musiche, le letture, la presenza importante delle nostre Associazioni d'Arma, ci insegnano che oggi l'Uomo ha estremamente bisogno di una sola cosa per tornare ad una parvenza di umanità: della Pace. Quel sentimento di Pace al quale nel loro animo anche i nostri valorosi soldati anelavano, quello stesso sentimento di Pace che speravano di ottenere per i loro cari e per tutta la nostra nazione. Se ci soffermiamo un attimo e con la nostra mente ci mettiamo ad analizzare il nostro territorio comunale, possiamo accorgerci di quanto Marone sia ricco di luoghi, di cippi, di monumenti che ci ricordano l'importanza di quei Valori che la Commemorazione del IV Novembre vuole celebrare. Spesso anche noi adulti li scordiamo, oppure ce ne ricordiamo solo in questi momenti. Vi invito cari ragazzi a fare una ricerca, a chiedere ai vostri insegnanti, a visitare con i vostri genitori questi luoghi, a soffermarvi sui nomi, ad osservare le opere monumentali, a riscoprire il loro significato.

Il 2023 sarà l'anno della Cultura per Brescia e Bergamo, perché non riscoprire questi luoghi, perché non realizzare un Percorso della Memoria che possa mettere in connessione i tanti luoghi sul nostro territorio comunale legati al Ricordo indelebile e perituro di chi ha donato la propria Vita, il valore più importante che ognuno ha, per dare la possibilità a noi di vivere liberi, di sognare ed ottenere la Pace, quella Pace che ancora oggi abbiamo bisogno di ritrovare.

Viva l'Italia!"



**Comune di
Marone**

**Il Sindaco
Alessio Rinaldi**

Sapevamo che alcuni docenti, con i loro alunni, stavano lavorando da tempo su questo percorso e soprattutto sulla ricostruzione storica, sulle motivazioni che hanno portato alla realizzazione dei vari Monumenti dislocati in diverse zone del nostro meraviglioso paesello ...

... è veramente una gran bella notizia sapere che questo lavoro è stato portato a termine anche perché resterà a tutti gli effetti un importantissimo strumento per ripercorre la storia, ahinoi non sempre "piacevole", dei nostri genitori, dei nostri nonni, dei nostri bisnonni!

Un sincero ringraziamento, a nome nostro e di tutte le Associazioni d'Arma maronesi, ai docenti (in particolare alla maestra Elena Castelanelli) e agli alunni che lo hanno realizzato!

Gruppo Alpini Marone
Il Capogruppo
Alberto Giudici



Gruppo Alpini Vello
Il Capogruppo
Giovanni Bonvicini



Sezione Avieri del Sebino
Il Presidente
Gigi Guerini



Gruppo Marinai Marone
Il Presidente
Alfonso Corrà



PERCORSO

MARONE

1. Monumento Al Frantoio
2. Panchina Rossa
3. Lapide in memoria di Battista Cristini
4. Monumento dedicato "Ai Gloriosi Caduti" e "Terra del Don"
5. Cappella dedicata ai Caduti
6. Lapide Società Operaia
7. Lapide Giulio Giuseppe Lavezzari
8. Monumento Alpini di Marone
9. Targa Sergente Giulio Turelli
10. Monumento ai Caduti del Mare
11. Targa al Milite Ignoto
12. Lapide commemorativa del "Bollettino della Vittoria" 4 nov. 1918
13. Lapide ai Prodi Caduti 1915 - 1918
14. Lapide ai Caduti di Guerra 1940 - 1945
15. Lapide ai Prodi Caduti
16. Sindaci di Marone dalla Nascita della Repubblica
17. Monumento alla "Donazione di Sangue"
18. Targa Alluvione 9 luglio 1953
19. Monumento degli Avieri
20. Monumento Martiri delle Foibe
21. Parco degli Ulivi
22. Targa Maestro Giacomo Felappi
23. Don Riccardo Benedetti
24. Monumento ai Caduti sul Lavoro
25. Giardino dei Nuovi Nati
26. Monumento Ricordo Strage Piazza della Loggia
27. Targa Zenabo - Abdoul
28. Cappella dei Caduti Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
29. Croce di San Pietro
30. Santella Ricordo Don Mario Guerini

VELLO - CROCE DI MARONE

31. Monumento ai Caduti della Strada
32. Frazione Vello - Cimitero
33. Croce di Marone - Monumento



Lago di Isseo

31

32

19

21

22

23

17

12

13

14

15

16

18

20

17

24

25

26

27

8

9

3

4

5

6

7

30

28

29

2

1

33

Vello

Chieso dei Morti

M. le Cunicolo

V. la Bagnadore

Marone

Ariolo

Punta Cunicolo

Punta Calaruso

Isola di Loreto

198

Paradiso

Massenzano

Piase

337

337

Raccogliendo con entusiasmo la sfida lanciata dal nostro Sindaco Alessio Rinaldi il 4 Novembre 2022, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, gli alunni della classe 5[^]A della scuola primaria di Marone si sono cimentati nella ricerca dei luoghi e dei segni della memoria del nostro territorio che ricordano avvenimenti e/o persone che hanno segnato in modo profondo la storia locale.

Gli insegnanti hanno ritenuto opportuno far conoscere agli alunni i luoghi della memoria affinché si possa fondare sulla conoscenza del passato una cittadinanza attiva e consapevole.

Intervistando persone che a vario titolo rappresentano la nostra memoria storica, sono emersi numerosissimi segni di testimonianza che avrebbero richiesto mesi, se non addirittura anni, di ricerca.

Abbiamo quindi deciso di rappresentare con il nostro lavoro solo i monumenti principali realizzati dalle Amministrazioni Comunali che si sono alternate negli anni e quelli eretti dalle Associazioni che tanto contribuiscono alla coesione della nostra comunità.

Ci scusiamo sin d' ora se, inavvertitamente, abbiamo omissso il ricordo di qualche monumento.

Ringraziamo quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo: gli alunni, i loro genitori, i responsabili delle Associazioni, i comuni cittadini e il fotografo Giambattista Pezzotti per la preziosa collaborazione.

Un grazie particolare è rivolto all'indimenticabile Roberto Predali dal cui archivio fotografico abbiamo attinto a piene mani numerose informazioni.

Marone, maggio 2023

Gli insegnanti

Elena, Renata, Barbara, Sara, Gigi



Istituto Comprensivo
"Luigi Einaudi"
Scuola Primaria di Marone



1. MONUMENTO AL FRANTOIO

"Marone, città dell'olio". Questa è la scritta che troviamo all'interno del monumento dedicato al frantoio che si trova all'ingresso sud del paese. Nel 2001 Marone è entrata a far parte dell'Associazione delle "Città dell'olio" e, in nome dell'olio, ha stretto un gemellaggio con la città senese di Trequanda (Si). Questo monumento è stato inaugurato nel 2002.

2. PANCHINA ROSSA

Una panchina rossa per ricordare Agnese Schiopetti (9/9/1981 – 25/5/2008) uccisa dal marito e gettata nelle acque del lago d'Iseo. La panchina è stata tinteggiata di rosso, il colore ufficiale della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne.



3. LAPIDE IN MEMORIA DI BATTISTA CRISTINI

Il giovane Battista Cristini è socialista e non lo nasconde. Il 10 giugno 1923 sta tornando a casa in compagnia di alcuni amici, sono felici e cantano la canzone Bandiera Rossa. Alcuni fascisti di passaggio seguono il gruppo di ragazzi accusandoli di cantare canzoni sovversive. Li picchiano ed uccidono, in località Breda, l'alpino Battista Cristini e ne feriscono un altro. All'alpino è stata intitolata una via del nostro paese.

4. MONUMENTO DEDICATO "AI GLORIOSI CADUTI" E "TERRA DEL DON"

Alla base dell'alta croce con a fianco una campana c'è un grosso masso nel quale sono incastonate due teche. La prima contiene terra proveniente dal fiume Don in Russia, in memoria della ritirata durante la Seconda guerra mondiale. Nella seconda teca c'è la Rosa del Deserto (formazione minerale di gesso) a ricordo della campagna militare italiana in Libia.





5. CAPPELLA DEDICATA AI CADUTI

All'interno del cimitero ammiriamo la luminosa Cappella dedicata ai Caduti in guerra che ospita un semplice altare e una bellissima statua della Pietà. La Cappella è stata benedetta dal Vescovo Pietro Gazzoli il 3 novembre 1968. Nell'atrio antistante la nuova Cappella ci sono due grandi lapidi con l'elenco dei nomi e le fotografie dei soldati caduti nelle guerre mondiali e molti loculi e targhe in memoria di soldati maronesi. Una prima Cappella a ricordo dei fratelli Caduti in guerra fu consacrata nel 1920 da Mons. Giuseppe Rovetta alla presenza della cittadinanza e del parroco don Giovanni Butturini.

6. LAPIDE SOCIETÀ OPERAIA

Sull'ala destra del cimitero ci sono due grandi lapidi che riportano i nominativi degli appartenenti alla Società Operaia fondata nel 1873 a Marone.



7. LAPIDE GIULIO GIUSEPPE LAVEZZARI

Nell'ala nord del cimitero c'è una lapide dedicata a Giulio Giuseppe Lavezzari, nato a Vigevano (Pavia) il 12 maggio 1849 e morto a Podgora (Croazia) il 19 luglio 1915. Partecipa come garibaldino alle battaglie di Mentana e Bezzecca e in quest'ultima rimane ferito alla fronte. All'età di 66 anni chiede di essere arruolato come volontario al 35° reggimento e viene mandato al fronte con il compito di distruggere i reticolati. Morirà al grido di "Italia libera!" mostrando al nemico la sua camicia rossa da garibaldino. Gli è stata riconosciuta la medaglia d'argento al valore.

8. MONUMENTO ALPINI DI MARONE

Nel basamento in marmo, con sopra riportati gli avvenimenti salienti dell'epopea alpina, emergono 5 penne in metallo indicanti le 5 Brigate alpine (Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia). Dietro un muro curvo, volutamente "in divenire" (... l'impegno è quello di continuare, fedeli al motto "ricordare i morti aiutando i vivi"), riportante le principali attività che hanno contraddistinto gli alpini in congedo. Tra il blocco di marmo davanti ed il muro c'è "una mulattiera" ad indicare il cammino non sempre facile affrontato dagli alpini dalla nascita (1872) ad oggi. Nelle ore notturne un fascio luminoso "tricolore" illumina l'opera.



9. TARGA SERGENTE GIULIO TURELLI

Il giardino posto a fianco del monumento degli alpini è intitolato al sergente Giulio Turelli (21/01/1914 - 12/04/2018), ultimo reduce di Nikolajewka. Sul fronte albanese si è guadagnato una Croce di guerra e sul fronte russo, da sergente, si è meritato una Medaglia di bronzo. Viene chiamato alle armi nell'agosto del 1939 e nel gennaio del 1941 viene spedito in Albania. Nel luglio 1942 parte per la Russia. Combatte nella battaglia di Nikolajewka. Giulio Turelli ottiene una Medaglia al valore dopo la Seconda guerra mondiale.



10. MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE

Monumento inaugurato nell'ottobre 1978 in memoria dei Caduti e Combattenti sul mare in tutte le guerre. La progettazione è stata affidata al geometra Gianni Rossetti che ha materializzato il concetto "dell'andare liberi sulle distese sconfiniate dei mari" in due agili vele che si slanciano nell'azzurro infinito del cielo e in un accenno di parte dello scafo. Entrambi emergono da una piattaforma bianca di marmo. Sul basamento si legge la scritta "AMNI GRUPPO ROMOLO MORETTI", un nostro concittadino imbarcato sull'incrociatore Alberto da Giussano che risultò disperso dopo un cannoneggiamento nel canale di Sicilia il 13 dicembre 1941.



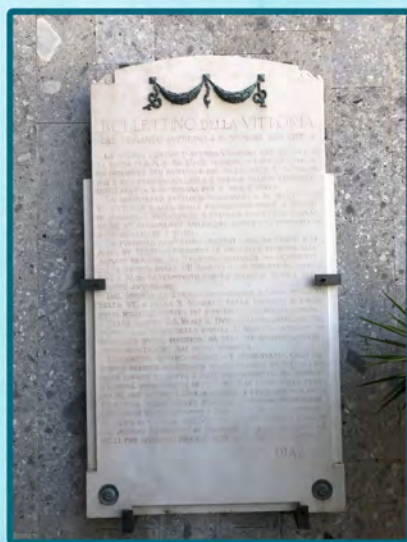


11. TARGA AL MILITE IGNOTO

Il 4 novembre 2021 è stata scoperta la targa posta a ricordo del centenario della traslazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'altare della Patria di Roma. Il Consiglio Comunale e le realtà che condividono il ricordo dei militari scomparsi sul campo di tutte le guerre, hanno conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

12. LAPIDE COMMEMORATIVA DEL "BOLLETTINO DELLA VITTORIA" 4 nov. 1918

Il Bollettino della Vittoria è il documento ufficiale scritto dopo l'armistizio di Villa Giusti con cui il generale Armando Diaz, comandante supremo del Regio Esercito, annunciò, il 4 novembre 1918, la resa dell'Impero austro-ungarico e la vittoria dell'Italia nella Prima guerra mondiale.



13. LAPIDE AI PRODI CADUTI 1915 – 1918

Lapide commemorativa in marmo bianco, rettangolare e sagomata agli angoli. È affissa nell'area antistante l'ingresso della sede municipale. Nella parte superiore, al centro, vi sono i simboli della guerra e più precisamente: in alto una stella a cinque punte, sotto un elmetto posto fra due fucili incrociati, il tutto racchiuso da un ramo di quercia e uno di alloro. A fianco, a sinistra, è incisa la data 1915 e a destra 1918. A seguire, l'elenco dei nomi dei prodi caduti di Marone.



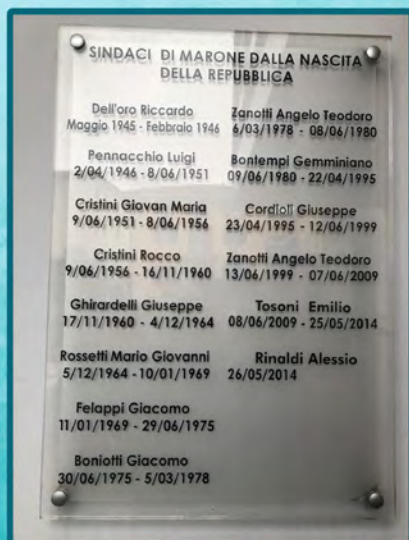
14. LAPIDE AI CADUTI DI GUERRA 1940 – 1945

La lapide ricorda i Caduti di Marone nel corso della Seconda guerra mondiale. È posta a fianco della lapide commemorativa dei Caduti nella Prima guerra mondiale ed ha le stesse caratteristiche. Vi sono elencati i nominativi dei Caduti in guerra, dei Dispersi in guerra e dei Caduti civili.



15. LAPIDE AI PRODI CADUTI

Targa in marmo dedicata al capo squadra Glisenti Francesco classe 1903 ed al soldato Guerini Giulio (7/2/1913 – 27/2/1936) prodi soldati caduti in guerra nell’Africa Orientale Italiana. Giulio Guerini parte volontario per l’Africa e lì muore per le ferite riportate in combattimento. A lui è stata intitolata una targa ed una via del paese il 5 giugno 1945.



16. SINDACI DI MARONE DALLA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Targa in vetro con l'elenco dei nomi dei Sindaci di Marone dalla nascita della Repubblica sino ad oggi.

17. MONUMENTO ALLA “DONAZIONE DI SANGUE”

Monumento progettato dal geometra Gianni Rossetti e inaugurato il 12/06/1988.

Una fontana di forma quadrata nella quale la goccia di sangue tolta dal corpo in posizione verticale dell'avisino, viene deposta sul corpo del malato in posizione orizzontale attraverso un legame, la catena, che li unisce con il vincolo dell'Amore. Un'ala dorata in metallo abbraccia la stele verticale.

Sullo sfondo della piazza c'è un grande murales realizzato da Veronica Borghesi. È stato inaugurato nel 2018 e vuole raccontare la storia dell'Avis. Il SOLE rappresenta



l'idea iniziale trasformata in realtà attraverso i colori dell'ARCOBALENO. Le GOCCE di sangue esprimono il bisogno dell'uomo nei momenti di fragilità.

La SCALA, con accanto le STELLE, indica il coraggio necessario per attuare il progetto che, attraverso il movimento della SPIRALE, dà inizio al lavoro. La grande SAGOMA al centro rappresenta il fondatore dell'Avis che raccoglie a braccia aperte l'aiuto di tante persone, gli OCCHI.

Il CUORE, al centro, è il simbolo dell'amore per il prossimo e la CONCHIGLIA rappresenta la memoria storica. Grazie a tutti questi elementi, dalla mano sinistra della figura centrale sgorgano gocce rosso sangue. Nel gioco del BIANCO/NERO c'è la libertà di scelta e, dal 1963, continua un aiuto alla vita, rappresentata da un grande ALBERO e dal PRATO FIORITO.

L'attuale murales sostituisce quello originario realizzato nel 1993 dai ragazzi delle classi terze della scuola media di Marone e rappresentava una foresta con al centro l'albero simbolo dell'Avis.

18. TARGA ALLUVIONE 9 LUGLIO 1953

Il 9 luglio 1953 una parte di Marone è devastata da una tremenda alluvione nella quale perdono la vita tre suore e vengono travolti stabilimenti, case, strade e ponti. Sopra la fontana pubblica, posta all'esterno della chiesa parrocchiale, e sopra il muro di una casa situata in via Vittorio Emanuele, c'è una targa nella quale è rappresentata una LINEA che indica il livello massimo raggiunto dall'acqua durante l'alluvione.





19. MONUMENTO DEGLI AVIERI

Il monumento Associazione Arma Aeronautica Sezione del Sebino è stato realizzato per ricordare tutti gli Avieri caduti per la Patria e allo stesso tempo vuole rappresentare il “volo” inteso come slancio ideale verso l’alto e trasmettere un messaggio di pace all’osservatore. Come le rappresentazioni aeree acrobatiche, le “frece” nella loro evoluzione puntano verso il cielo e chi osserva è invitato a seguire con lo sguardo. Nelle ore notturne un fascio di luce tricolore illumina l’opera. A fianco del monumento è posto un Anemometro, strumento di misura, utilizzato per la misurazione della velocità o la pressione del vento.

20. MONUMENTO MARTIRI DELLE FOIBE

Il giorno 10 febbraio è stato dichiarato dal Governo Italiano “Giornata del ricordo” in memoria dei martiri delle Foibe e l’esodo dalle loro terre degli istriani.

Il monumento di Marone è stato inaugurato il 10 febbraio 2023 ed è formato da un alto basamento in cemento con sopra un’asta sulla quale sventola la bandiera italiana. Al centro del basamento vi è una targa che riporta la seguente scritta “UNICA COLPA FU QUELLA D’ESSERE FIGLI D’ITALIA”.



21. PARCO DEGLI ULIVI

Il Parco degli Ulivi è intitolato a Francesco Guerini detto “Pacio”. È militare e, dopo l’8 settembre, sceglie di combattere, sulle nostre montagne, contro il fascismo. Viene catturato e deportato al campo di Mathausen all’inizio del 1945. Riesce a sopravvivere allo sterminio. Torna a Marone ma è gravemente minato nel fisico. “Pacio”, ha voluto fortemente la pace, ha combattuto il titolarismo, per un’Italia migliore.

22. TARGA MAESTRO GIACOMO FELAPPI

All'interno del Parco degli ulivi vi è la biblioteca comunale intitolata al maestro Giacomo Felappi, nato a Marone il 24 giugno 1931.

Inizia ad insegnare nel 1956. Nel 1963 è tra i fondatori dell'Avis Intercomunale di Marone-Sale Marasino-Zone di cui sarà prima segretario e poi Presidente. È stato Assessore e Sindaco (1969/1975), Presidente dell'Asilo di Marone, membro della Comunità Montana del Sebino e del Consiglio Pastorale. Muore il 17/8/2003.



23. TARGA DON RICCARDO BENEDETTI

Sempre all'interno del Parco degli ulivi c'è una targa in ricordo di Don Riccardo Benedetti al quale è stato dedicato il Centro Civico.

Egli nasce a Marone il 7 luglio 1949 e muore nel fiume Aponwao (Venezuela) il 17 agosto 1995. È missionario in Venezuela. Durante una gita in barca sul fiume Aponwao, per un guasto al motore, la barca precipita in una profonda cascata con quasi tutti i passeggeri. Don Riccardo, buon nuotatore, decide di non abbandonare i bambini e muore con loro. Gli è stata riconosciuta la Medaglia d'oro al valor civile.

24. MONUMENTO AI CADUTI SUL LAVORO

Significativo monumento in onore ai Caduti sul Lavoro. La struttura è costituita da un grosso ceppo d'albero sul quale sono poste una grande ruota dentata spezzata e un'incudine rotta, mentre sul lato vi sono tre spighe una delle quali è spezzata. La ruota dentata e l'incudine sono state realizzate per ricordare le vittime nelle industrie, mentre le spighe di grano per commemorare i Caduti nel settore dell'agricoltura. Dal ceppo germoglia un nuovo ramo, simbolo della continuità della vita. Opera di Aldo Caratti di Rovato.



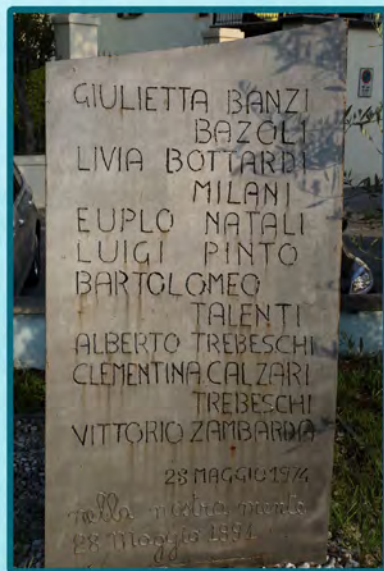


25. GIARDINO DEI NUOVI NATI

Giardino dedicato agli "Alberi dei nuovi nati" con varie stele con incisi i nomi dei nuovi nati a partire dall'anno 2014. Dedicare un albero di ulivo ad ogni nuova vita ha un significato profondo e duplice. È un omaggio all'arrivo di un/a neonato/a e rappresenta la consapevolezza che con gesti concreti, come la tutela dell'ambiente, lasceremo un futuro migliore alle nuove generazioni.

26. MONUMENTO RICORDO STRAGE PIAZZA DELLA LOGGIA

Stele in metallo in ricordo della Strage della Piazza Loggia a Brescia. Vi sono incisi il nome di otto persone morte e una data, 28 maggio 1974. Quel giorno si danno appuntamento in piazza i sindacati e il Comitato Unitario Antifascista per una manifestazione in risposta ad alcuni attentati che in precedenza avevano colpito la città. Durante il comizio esplose una bomba nascosta in un cestino portarifiuti. L'attentato provoca la morte di 8 persone ed il ferimento di altre 102.



27. TARGA ZENABO – ABDOUL

Abdoul e Zenabo Songne sono due fratellini di 6 e 8 anni originari del Burkina Faso. Vivono a Marone e il 3 settembre 2010 sono sulle rive del nostro lago. Perdonano la vita annegando mentre cercano di recuperare una ciabatta caduta in acqua.



28. CAPPELLA DEI CADUTI CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Nel piccolo portico situato sul lato sud della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Pregasso, vi è una cripta costruita nel 1950. All'interno è ubicato il gruppo ligneo della Pietà, formato dalla Madonna, una pia donna e dal Cristo morto. Sulle pareti del portichetto ci sono due lapidi. La prima ricorda i Caduti maronesi, i Dispersi durante la Seconda guerra mondiale e l'elenco delle Vittime del bombardamento del battello "Iseo" che venne mitragliato sul nostro lago il 5 novembre 1944 da due aerei britannici provocando la morte di 42 persone e il ferimento di altre 33. Nella seconda vi è l'elenco dei nominativi di alcuni benefattori.



29. CROCE DI SAN PIETRO

Nello spazio erboso antistante la chiesa dei Santi Paolo e Pietro è stata eretta una croce nel 1935 a ricordo del Giubileo della Redenzione. È formata da bracci di vetrate illuminabili, è stata progettata dall'ingegnere Arturo Vismara e costruita nel 1933 dall'artigiano maronese Giovanni Verga. È alta 6 metri oltre ai due di basamento.

È stata ricostruita in occasione delle feste quinquennali nel 1990 in memoria di Zanotti Roberto detto "Milli", un benefattore di Pregasso.

30. SANTELLA RICORDO DON MARIO GUERINI

Una Santella con affresco di Comini Michele in ricordo di Don Mario Guerini.

Don Mario, parroco a Paisco Loveno, ha saputo lasciare un fortissimo ricordo nella piccola comunità. Perde la vita cadendo in un dirupo in montagna, sul monte Piz Volt, durante una passeggiata con i ragazzi.



VELLO - CROCE DI MARONE



31. MONUMENTO AI CADUTI DELLA STRADA

La Provincia di Brescia, con una bellissima frase di Papa Giovanni Paolo II, il 31 maggio 2004 inaugura un monumento commemorativo in ricordo di quanti hanno perso la vita sulla strada.

32. FRAZIONE VELLO - CIMITERO

All'ingresso del cimitero c'è una bella cappella in marmo bianco in cui spiccano i nomi e le fotografie dei Caduti per la Patria di Vello. Alla base del monumento ci sono i simboli della guerra: elmetto, due baionette con il colpo in canna, spada, un ramo di alloro e uno di quercia.



33. CROCE DI MARONE - MONUMENTO

Monumento che ricorda la Resistenza bresciana in memoria della prima battaglia della provincia avvenuta in località Croce di Marone il 9 novembre 1943. Si scontrano truppe nazifasciste e partigiani locali. Alla base del monumento sono collocate 11 medaglie di ottone con incisi i nomi delle vittime della battaglia: 8 uomini morti il 9 novembre 1943 e altri 3 fatti prigionieri e fucilati il 6 gennaio 1944 a Brescia.



ALUNNI CLASSE 5^A A
SCUOLA PRIMARIA MARONE
A.S. 2022 - 2023

Uruba
Federica
Wambli
Jorge
Viola
Valeria C.
Erica
Tutu
Valeria G.
Luca
Andrea
Elisa
Emilia
Francesco
Mia
Umar
Shahzadi
Veronica M.
Daphne
Mattia
Ester
Alisse
Veronica T.
Umar
Silvia